

LIBRI

Una sinfonia di amore e mistero lungo tre secoli di vita a New York

I nostri suggerimenti. "Verso il paradiso", la nuova opera di Hanya Yanagihara dopo "Una vita come tante", è un romanzo audace. Ma c'è anche il gioiello riscoperto di Salvatore Di Giacomo: "L'orologio"

CARLO MARTINELLI

VERSO IL PARADISO di Hanya Yanagihara (Feltrinelli, 768 pagine, € 22)

Dall'autrice di "Una vita come tante" e "Il popolo degli alberi" un romanzo audace e brillante che abbraccia tre secoli e tre diverse versioni della storia americana. Un racconto di amanti, di famiglia, di perdita e dell'inafferrabile promessa dell'utopia. In una versione alternativa dell'America del 1893, New York fa parte degli Stati Liberi, dove le persone possono vivere e amare chi vogliono (o così sembra). In una Manhattan del 1993 assediata dall'Aids, un giovane hawaiano vive con il partner molto più anziano e ricco, nascondendo la sua infanzia travagliata. Nel 2093, in un mondo lacerato da pestilenze e governato da un regime totalitario, la nipote di un potente scienziato cerca di affrontare la vita senza di lui e di risolvere il mistero delle sparizioni di suo marito. Una sinfonia avvincente, un grande esempio di tecnica letteraria, un romanzo visionario. Il libro dell'anno?

IL VECCHIO DELLA MONTAGNA

di Betty Bouthoul (Adelphi, 218 pagine, € 22)

Viaggio nella mente spietata e visionaria di Hasan-i Sabbah, fondatore e primo gran maestro dell'Ordine degli Assassini (alla lettera "consumatori di hashish" secondo una controversa ma fortunata etimologia). XI secolo: un giovane indecifrabile, mosso da ambizione sfrenata e fede cieca nell'alto destino che lo attende, conquista l'inaccessibile fortezza di Alamut, fonda la setta dei Nizariti e la trasforma in uno strumento di morte al servizio dei propri scopi misteriosi. Sotto i pugnali dei suoi sicari - antesignani dell'odierno assassino-suicida - cadranno visir e sultani e il re crociato di Gerusalemme. Il segreto del Vecchio della Montagna sta forse nelle sue ultime parole: "Nulla è vero, tutto è permesso"?

CHI POSSIEDE I FRUTTI DELLA TERRA di Fabio Ciconte (Laterza, 212 pagine, € 16)

Mangiamo poche specie vegetali e pochissime varietà, tutte uguali le une alle altre. Esteticamente perfette. Un fatto naturale? No. Un fatto neutro e senza conseguenze? No. Nel corso dell'ultimo secolo si è perso il 75% delle piante e dei frutti commestibili a favo-

re di varietà esteticamente perfette. Le mele del supermercato sono il risultato di una selezione genetica che le ha rese identiche le une alle altre. Il kiwi giallo o l'uva senza semi sono gestiti da potenti club che decidono chi e come può coltivare frutta sotto brevetto. Pochi e potenti gruppi industriali hanno ridotto l'agrobiodiversità e imposto un modello produttivo che ha reso i coltivatori dei semplici licenziatari. Una inchiesta sulle nuove forme di controllo del cibo e i rischi che ne derivano.

ABBANDONO di Elisabeth Åsbrink (Iperborea, 320 pagine, € 18,50)

Ambientato tra Londra, Stoccolma e Salonicco, un romanzo appassionante e doloroso, dedicato alla vita di tre donne e basato sulla complicata e intensa storia familiare di Elisabeth Åsbrink. "Per capire la mia solitudine avevo bisogno di capire quella di mia madre. E per capire lei dovevo prima capire mia nonna, Rita". Così Katherine - antico nome di famiglia dietro al quale si cela la stessa autrice - ricostruisce la storia di Rita, il suo arrivo a Londra a causa di un padre distratto che presto abbandonerà la famiglia, la sua lunga relazione clandestina

con Vidal, un ebreo sefardita e infine il suo tardivo e malinconico matrimonio. Nell'intreccio di ricordi personali e di eventi storici, la ricostruzione delle tormentate vicende del popolo sefardita.

DI LA' DAL TRAMONTO di Stewart O' Nan (Minimum fax, 396 pagine, € 18)

Nel 1937, Francis Scott Fitzgerald è un uomo in crisi, minato dall'alcol, lontano dai successi che ne avevano fatto lo scrittore più promettente della sua generazione. La salute lo sta abbandonando, la moglie Zelda è ricoverata in una clinica per malattie mentali e la sua situazione finanziaria gli impone di tentare la sorte a Hollywood (dove incrocia Hemingway e Bogart) come sceneggiatore. Intervallato da flashback sospesi tra nostalgia e dolore, il romanzo lo segue dal suo arrivo alla Mgm all'innamoramento per la giornalista Sheila Graham, al lavoro incessante per completare la sua ultima opera e dedica pagine commoventi al suo disperato tentativo di mantenere una sembianza di vita familiare.

LA STIRPE E IL SANGUE di Lorenza Ghinelli (Bompiani, 178 pagine, € 18)

Atmosfere gotiche in una favola che si ispira a Stoker ma è inno al-

la resilienza femminile, racconto sugli ultimi, riflessione su temi molto attuali e sulla sopravvivenza come codice morale. Ad accompagnare un racconto nerissimo - ma anche invito alla sete di riscatto degli esuli e alla forza indomita delle donne - le illustrazioni di Darkam aggiungono un forte elemento emotivo. Anno 1442: l'esercito ottomano irrompe in Valacchia devastando i villaggi. Tra le capanne divorate dalla violenza nasce Radu, un bambino affetto da una rara forma di anemia che sopravvive solo grazie alla caparbia della madre e della sorella. Sfuggono all'invasione rifugiandosi nella foresta dove l'effetezza dei lupi e degli orsi impallidisce dinanzi a quella degli uomini...

L'OROLOGIO di Salvatore Di Giacomo (Langella edizioni, 116 pagine, € 12)

Della serie: piccoli gioielli letterari appartati che meritano di essere conosciuti. Questo racconto occupa uno spazio particolare all'interno della vasta produzione del napoletano Salvatore Di Giacomo (1860-1934). Fa parte del gruppo dei racconti fantastici di ambiente germanico composti dallo scrittore da giovane, che hanno avuto una circolazione limitata anche per la volontà

dell'autore che ne selezionò solo sette per la raccolta "Pipa e boccale", per poi allontanarsi da quel genere. Rotterdam: Anselmus è un modesto maestro ripudiato dai suoi altezzosi familiari. L'arrivo improvviso di una lettera turba la quiete del suo piccolo mondo.

IL VIAGGIATORE DISTANTE 2 EMPIRE STATE di Otto Gabos (Coconino Press, 160 pagine, € 20)

Si conclude dopo vent'anni la saga italo-americana di Otto Gabos. Storia familiare, autofiction, commedia con venature mystery: il capolavoro di uno dei più noti e apprezzati autori del fumetto italiano. Una narrazione che diventa diario di esperienze personali, taccuino dove trascrivere (e disegnare) sogni e incubi, ironica rivisitazione del mito americano. Affidandosi al personaggio di Romeo, fumettista che va a vivere negli Stati Uniti, l'autore fa i conti con nodi che sono personali e al tempo stesso fanno parte dell'esperienza di ognuno: il rapporto con la famiglia, il desiderio inquieto di cambiare vita e orizzonte, l'incontro-scontro con altre culture, l'ansia alla prospettiva di diventare genitori. Un'appassionante avventura interiore, disegmata.

Salvatore Di Giacomo

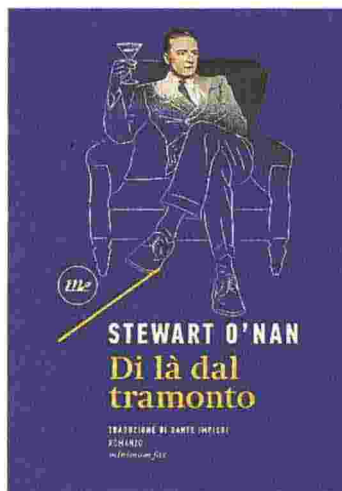
L'OROLOGIO

Postazione di Patricia Bianchi

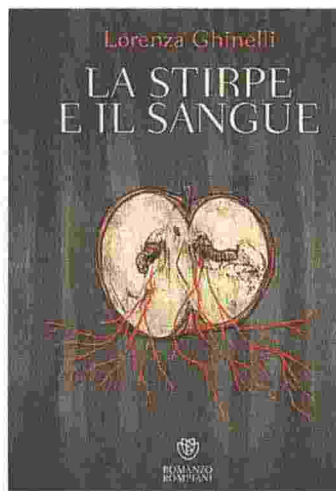
Disegni di Paolo La Motta



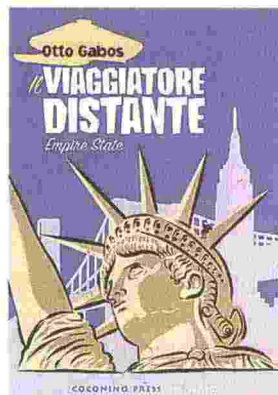
"L'orologio"



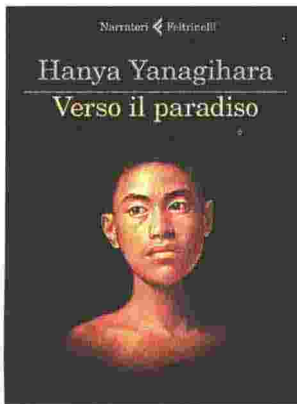
"Di là dal tramonto"



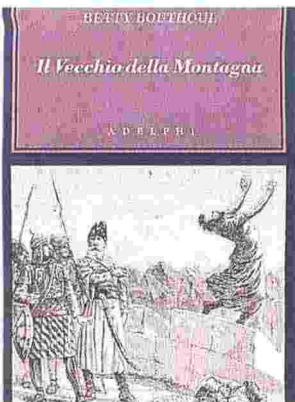
"La stirpe e il sangue"



"Il viaggiatore distante"



«Verso il paradiso»



«Il Vecchio della Montagna»



«Chi possiede i frutti della terra»



«La copertina di "Abbandono"»



• Hanya Yanagihara (1974), scrittrice statunitense di origini hawaiane